

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
01588450427	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM)	Patrizia	Ammazzalorso	24/04/1955	Dirigente	01/08/2016	SI						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Il livello effettivo di attuazione del PTPC per l'anno 2017 è apparso sufficiente in relazione alle misure organizzative e tecniche poste in essere dall'Agenzia.</p> <p>In particolare è da segnalare il consolidamento dell'efficace incardinamento del sistema di gestione del rischio anticorruzione e per la trasparenza in seno al ciclo di gestione della performance, con individuazione di appositi e specifici obiettivi, in particolare - grazie all'impulso dato dalla rinnovata Direzione Amministrativa - a partire dall'anno 2016.</p>
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Una delle maggiori criticità che permangono nell'attuazione del PTPC di ARPAM, come peraltro in varie altre Amministrazioni, riguarda la misura della rotazione del personale coinvolto nelle attività a rischio corruttivo, sebbene il percorso di riorganizzazione concluso dall'Agenzia nel corso dell'anno 2017 abbia notevolmente agevolato l'attuazione della misura.</p> <p>L'assetto organizzativo dell'Agenzia - caratterizzato da articolazioni provinciali dotate di elevata autonomia e differenziate da disomogeneità in termini di disponibilità di risorse umane e di complessità delle realtà da sottoporre a controllo - rende inoltre talvolta difficoltosa l'armonizzazione delle modalità di attuazione delle misure previste nel PTPC.</p>

1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il ruolo di impulso e coordinamento del RPC è stato esercitato mediante momenti di incontro e invio di comunicazioni periodiche ai referenti sul rispetto delle disposizioni previste dalla normativa, dai PNA e dal PTPC, richieste di verifiche e analisi delle risultanze delle stesse, nonché mediante il confronto e l'analisi di quanto potesse costituire elemento di revisione del PTPC stesso o motivo di modifica/revisione per le annualità successive.</p> <p>Nell'anno 2017 è stata inoltre confermata la costituzione di un Ufficio di Staff che, seppur al momento composto da una unica figura professionale, consente una più accurata gestione degli adempimenti e delle attività connesse.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Si rilevano residue difficoltà, seppure in costante diminuzione rispetto agli anni precedenti, nell'affermarsi e svilupparsi complessivamente nell'organizzazione di una "cultura" anticorruzione in senso lato.</p> <p>Tra i fattori critici da segnalare - soprattutto per gli enti, quale ARPAM, caratterizzati da estensione sull'intero territorio regionale e da una significativa varietà di compiti e profili professionali - meritano comunque menzione la mancanza di risorse e di unità di personale da assegnare stabilmente all'anticorruzione (il RPC è l'unica risorsa umana di supporto esercitano tali funzioni in via aggiuntiva rispetto alle attività ordinarie), e - in ragione della prevalente presenza di competenze tecnico-scientifiche - una certa difficoltà nella condivisione e conseguente sedimentazione delle misure di prevenzione contenute nel PTPC, percepite per lo più come adempimenti ascrivibili alla mera sfera giuridico-amministrativa.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2018 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Il PTPC prevede che i referenti provvedano a fornire al RPCT periodiche relazioni sulle misure/verifiche effettuate, fornendo un giudizio sulle misure previste dal Piano e sulla loro attuazione ed efficacia. In particolare, nell'anno 2017 sono state acquisite, con la duplice finalità di conoscere il livello effettivo di applicazione delle misure di prevenzione e di acquisire indicazioni relative alle eventuali criticità riscontrate, apposite relazioni illustrative semestrali, attraverso le quali si è evidenziato un generale giudizio positivo da parte dei referenti sulle misure previste ed attuate. Come negli anni precedenti, fatica tuttavia a imporsi quell'auspicabile atteggiamento proattivo che faciliterebbe il superamento della percezione ancora prettamente "documentale" delle norme e degli adempimenti in materia.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		

2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	Integrazione tra il sistema di gestione del rischio ed il SGQ interno per quanto riguarda le attività a rischio potenziale afferenti i processi mappati della "Analisi e refertazione" e "Gestione magazzino".
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	X	
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		<p>Il modello di gestione del rischio previsto dal PTPC 2017-2019 è stato oggetto di condivisione e valutazione da parte delle figure responsabili e di supporto, e giudicato adeguato alle caratteristiche e alle competenze dell'Agenzia.</p> <p>E' tuttavia da segnalare che l'approvazione da parte della Regione Marche del nuovo "Regolamento di organizzazione interna e funzionamento (art. 9, L.R. n. 60/97)" avvenuta con DGRM n. 1201 del 10/10/2016 e la sua concreta attuazione giunta a compimento nell'anno in corso (si veda la successiva risposta 6.C.1), nonché l'entrata in vigore delle nuove disposizioni della Legge n. 132/2016, hanno costituito l'opportunità di operare un riesame delle attuali indicazioni per la gestione del rischio, adeguandole ai nuovi modelli organizzativi e operativi che concretamente contraddistinguono le attività dell'Agenzia. Della conseguente nuova mappatura dei processi si darà conto nel PTPCT 2018-2020.</p>

2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì		
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	<p>Il PTPCT 2017-2019, al paragrafo 16, proponeva per l'adozione da parte degli organi di vertice dell'Agenzia il "Manuale per la gestione del whistleblowing: procedure per la segnalazione di illeciti e strumenti di tutela del segnalante", che – nel testo di cui all'Allegato D al medesimo PTPCT – ne disciplinava le modalità organizzative e forniva le istruzioni operative in materia, nel rispetto delle norme e delle indicazioni delle Linee Guida ANAC e del PNA 2016, nonché di alcune fattispecie inserite nell'allora approvato disegno di legge A.C. 3365 e di esperienze di autorevoli organismi ed associazioni non governative quali quelle, ad esempio, pubblicate nell'ottobre 2016 da Transparency International Italia. Con nota del 04/08/2017 il RPCT ha successivamente riportato all'attenzione degli organi di vertice dell'Agenzia la necessità di regolamentare la materia in modo puntuale; l'Agenzia ha tuttavia posticipato ogni decisione in merito, verosimilmente anche in vista del contemporaneo compiersi dell'iter parlamentare che ha portato in breve alla approvazione della legge n. 179 del 30/11/2017. Si rende comunque necessario, in sede di predisposizione del PTPCT 2018-2020, formulare una nuova proposta che tenga conto di tali nuove disposizioni.</p>
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		

3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Il flusso è automatizzato con riferimento alla sottosezione "Provvedimenti dei dirigenti". La pubblicazione nelle restanti sottosezioni avviene mediante inserimento manuale, su indicazione dei dirigenti responsabili dei rispettivi servizi, secondo le responsabilità indicate all'allegato B) al PTPCT 2017-2019
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)	X	Visualizzazioni della pagina "Home" di Amministrazione Trasparente da parte di utenti unici: n. 35.114 (dal 12/09/2013 al 31/12/2017)
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)		
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		

4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	Richieste pervenute: n. 3 Nessuna delle richieste ha comportato adeguamento nella pubblicazione dei dati, in quanto: - in un caso il dato risultava già pubblicato e si è provveduto alla semplice comunicazione del relativo link; - negli ulteriori due casi il dato richiesto non era in possesso o di competenza dell'Agenzia.
4.C.2	No	X	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	X	Richieste pervenute: n. 2 Settore interessato: dati ambientali
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	X	Nell'anno 2017 le richieste hanno riguardato dati ambientali, esiti di sopralluoghi/verifiche/ecc. e atti inerenti procedure concorsuali e di gara.
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Sì	X	
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	L'attività di monitoraggio sulla pubblicazione dei dati è stata altresì oggetto di apposito Obiettivo di performance per l'anno 2017, per il quale il RPCT ha stilato apposita relazione alla Direzione Generale. Le principali fattispecie dell'attività hanno riguardato: - Adeguamento delle pubblicazioni secondo le modifiche intervenute con d.lgs. n. 196/2016 e Delibera ANAC 1310/2016; - Verifica ai sensi art. 14, comma 4, d.lgs. n. 150/2009; - Costante attività di impulso e collaborazione agli uffici responsabili della pubblicazione, svolta anche mediante appositi incontri formativi, invio di documentazione e materiale appositamente elaborato, ecc.; - Regolari monitoraggi mensili sulle tempistiche di aggiornamento indicate all'Allegato 1 alla delibera ANAC n. 1310/2016.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza è generalmente assicurato con buona tempestività e completezza delle informazioni, pur se ancora necessita di un costante impulso da parte dell'ufficio del RPCT.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		Personale interno: Direttore Amministrativo, RPCT, Ufficio di staff RPCT
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		Il Piano di Formazione in materia di Anticorruzione e Trasparenza per l'anno 2017 ha potuto essere attuato soltanto parzialmente a causa dell'impegno profuso dall'Agenzia nell'attuazione del profondo processo riorganizzativo appena conclusosi. Sono stati comunque garantiti specifici momenti formativi dedicati agli istituti degli obblighi di pubblicazione e dell'accesso (documentale, civico, generalizzato ed ambientale), con adeguato coinvolgimento delle figure apicali responsabili dei corrispondenti processi.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		n. 24, di cui n. 1 a tempo determinato, al 01/01/2017
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		n. 213 al 01/01/2017
6.B	Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		

6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		<p>La rotazione del personale costituisce misura obbligatoria prevista dal PTPCT e direttiva specifica impartita dai responsabili al personale stesso. I dati comunicati al RPCT sono così riepilogati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le attività di ispezione e controllo presso Ditte e siti sono state effettuate mediamente in corso d'anno verifiche sull'attuazione della misura per almeno il 10% dei casi; tutte le verifiche hanno dato esito positivo; - per la composizione delle commissioni di concorso: n. 4 verifiche (100%) con esito positivo; - per le commissioni di gara: rispetto nel 100% dei casi con riguardo al personale interno che abbia dichiarato l'inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'art. 77, commi da 4 a 6, del D. Lgs. n. 50/2016. <p>Per le figure di livello dirigenziale, si segnala nell'anno 2017 l'avvicendamento dei Direttori dei Dipartimenti provinciali, rispettivamente, di Ancona, Macerata e Fermo, pur se tali rotazioni sono state disposte per esigenze gestionali ed organizzative complessive dell'ente e non necessariamente come adempimento attuativo della disciplina in materia di prevenzione della corruzione.</p>
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)		
6.C.1	Sì	X	<p>Soltanto alla fine dell'anno 2017 è giunto a compimento il processo di riorganizzazione previsto a seguito dell'approvazione da parte della Regione Marche del nuovo "Regolamento di organizzazione interna e funzionamento (art. 9, L.R. n. 60/97)" avvenuta con DGRM n. 1201 del 10/10/2016 (si veda la successiva risposta 6.C.1). Da segnalare inoltre l'entrata in vigore della Legge n. 132/2016 e l'istituzione del SNPA (14/01/2017), che hanno richiesto e tuttora richiedono una importante riflessione ed un impegno da parte delle Agenzie Ambientali per l'attuazione del modello "a sistema".</p>
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		

7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	Le verifiche, in prima istanza e nella totalità dei casi effettuate mediante acquisizione delle prescritte dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000, hanno dato esito negativo. Non sono attualmente attivate azioni di controllo/verifica mediante visure a pagamento, in assenza di apposite previsioni di spesa nel bilancio dell'Agenzia.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Nell'anno 2017 sono state rinnovate e pubblicate sul sito istituzionale tutte le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità rese dai Dirigenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. La loro acquisizione e pubblicazione sul sito costituisce di per sé strumento di pubblicità atto ad evitare l'occultamento di eventuali situazioni di inconferibilità; successivi controlli a campione sulle dichiarazioni presentate, nei limiti di apposite disponibilità finanziarie, possono rafforzare l'efficacia dello strumento.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		Le verifiche vengono in prima istanza effettuate, nella totalità dei casi, mediante comparazione delle dichiarazioni presentate (tutte rinnovate nell'anno 2017) con quanto dichiarato nel CV. E' stata inoltre operata n. 1 verifica mediante interrogazione al registro delle Imprese, con esito negativo. Non sono attualmente attivate azioni di ulteriori controlli/verifiche presso organismi esterni (CCIA, Albi, ecc.) in assenza di apposite previsioni di spesa per visure a pagamento.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Come per le cause di inconferibilità, nell'anno 2017 sono state rinnovate e pubblicate sul sito istituzionale tutte le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità rese dai Dirigenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. La loro acquisizione e pubblicazione sul sito costituisce di per sé strumento di pubblicità atto ad evitare l'occultamento di eventuali situazioni di incompatibilità; successivi controlli a campione sulle dichiarazioni presentate, condotti nei limiti di apposite disponibilità finanziarie, possono rafforzare l'efficacia dello strumento.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	Attualmente vigono presso l'ARPAM le forme di tutela previste dall'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001, come esplicitate al paragrafo 16 del PTPCT 2017-2019.
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	

10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		L'assenza di segnalazioni non ha permesso la concreta verifica dell'efficacia del sistema di tutela. Nel PTPCT 2017-2019 veniva proposto un nuovo e più puntuale documento di organizzazione del sistema di gestione del whistleblowing, allargato anche alle segnalazioni esterne all'ente; nel corso dell'anno 2018 il documento (peraltro non adottato formalmente dall'Agenzia) dovrà essere rivisto alla luce delle disposizioni della recente Legge n. 179/2017.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		

11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il Codice di Comportamento dei dipendenti ARPAM segue le prescrizioni previste dalle disposizioni normative e dalle direttive dell'ANAC in materia. In particolare, esso è stato adottato con determina n. 112/DG/2014 a seguito di procedura aperta di partecipazione, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001, al fine di assicurare il massimo coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni interessati.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		

12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	

13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Non sono pervenuti suggerimenti, segnalazioni e richieste relativi alle misure elencate. La misura della rotazione per gli incarichi di arbitrato è prevista dal PTPC, ma non attuata nell'anno 2017 per inesistenza di affidamento di detti incarichi nell'anno in esame.
------	--	--	--